

va anch' essa annualmente a Roma un Cavallo bianco, e cento Marche d' argento. L' Imperadore all' incontro, mosso da egual brama di poter disporre di quel Vescovato, e delle suddette Badi propose più tosto un cambio, e questo fu accettato dal Papa. Cioè Leone rinunziò ad Arrigo i suoi diritti sopra quelle Chiese, ed Arrigo in contraccambio gli cedette molti suoi Stati nelle parti di là da Roma. L' Ostiense scrive (a), che *tunc inter ipsum* (a) *Leo Apostolicum & Imperatorem facta est commutatio de Benevento & Bambergensi Episcopio*, ma senza dichiarare se fosse ceduta la sola Città di Benevento col suo territorio, come gode oggidì la Sede Apostolica, o pure anche il Principato, di buona parte nondimeno del quale erano stati prima investiti i Normanni. E senza dire, con qual titolo e patti cedesse tali Stati. Il Sigonio (b) dice *nomine Vicariatus*. Così egli interpretò le parole dell' Ostiense (c), laddove scrive, che *Leo Nonus Papa vicariationis gratia Beneventum ab Heinrico Conradi filio recepit*. Da questo cambio poi deduce il Padre Pagi (d), che non sussista quanto ha Eutropio Prete presso il Goldasto, con dire che Carlo Calvo avea distratto Benevento dall' Imperio Romano, e concedutolo a i Pontefici Romani. E si può similmente dedurre, che nè pure Lodovico Pio, Ottone I. ed Arrigo I. Imperadori avessero mai concesso loro esso Ducato di Benevento.

(a) *Leo Ostiensis Chronic. l. 2. c. 841*

(b) *Sigonius de Regno Italiae lib. 8.*

(c) *Leo Ostiensis in Chronico lib. 2. c. 46.*

(d) *Pagius in Annal. Baron.*

Anno di CRISTO MLIII. Indizione VI.

di LEONE IX. Papa 5.

di ARRIGO III. Re di Germ. 15. Imperad. 8.

IMPLORO' in questi tempi Papa Leone più che mai l' assistenza dell' Augusto Arrigo per liberar la Puglia dal giogo de' Normanni, i quali per quanto scrive Ermanno Contratto (e), *viribus adaucti, indigetes bello premere coeperunt, injustum dominatum invadere, hereditibus legitimis Castella, pradia, villas, domus, uxores etiam, quibus libuit, vi auferre, res Ecclesiarum diripere, postremo divina & humana omnia (prout viribus plus poterant) jura confundere, nec jam Apostolico Pontifici, nec ipsi Imperatori, nisi tantum verbo tenus cedere*. Guglielmo Pugliese diversamente parla della condotta de' Normanni, e ci vorrebbe far credere, che da Arrigo Duca d' Italia per l' Imperadore Greco provenissero spezialmente tanti lamenti in parte falsi contra de'

(e) *Hermannus Contractus in Chron.*